




NECORAT® GRANI

SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

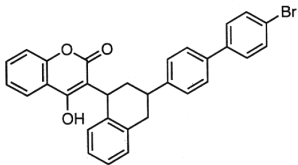


1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

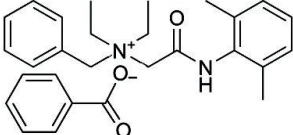

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : **Necorat® Grani** (® marchio registrato Linfa SpA) – Presidio Medico Chirurgico
- 1.2 USO DEL PREPARATO : esca topicida - raticida pronta all'uso per impieghi domestici e civili
- 1.2.1 STATO FISICO : miscela di cereali
- 1.2.2 FORMATI : grammi 250 – 500
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
linfa@interbusiness.it
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**
oppure i seguenti Centri Antiveleni:
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel.02.66101029;
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) : il prodotto **non ha l'obbligo di classificazione** in base al metodo di calcolo previsto dalla direttiva generale della Comunità Europea e integrata con informazioni bibliografiche specifiche.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Vedasi paragrafo 12.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : il formulato è un anticoagulante e il rischio associato è una potenziale emorragia interna ed intracerebrale.
Il prodotto è comunque addizionato di una speciale sostanza amara (denatonium benzoato) che dissuade i bambini dall'ingerirlo, scoraggiando in tal modo l'assunzione accidentale e ripetuta.
Può essere assorbito attraverso la pelle. Vedasi anche il paragrafo 11.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
BRODIFACOUM (*) 	56073-10-0	259-980-5	607-172-00-1	0,0025	 T+  N	24/25 27/28 48 50/53

Benzoato di denatonio 	3734-33-6	223-09-52		0,0010 (10 ppm)	 Xn	20/22 38 41 52/53
---	-----------	-----------	--	--------------------	---	--

(*) Nome IUPAC : 3-[3-(4'-bromobiphenyl-4-yl)-1,2,3,4-tetrahydro-1-naphthyl]-4-hydroxycoumarin
Famiglia chimica : anticoagulante cumarinico
Peso molecolare : 523.4 Formula bruta: C₃₁H₂₃BrO₃

FraSI R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 PRECAUZIONI GENERALI** : rimuovere dalla sorgente di esposizione. Non fare ingerire bevande a persona incosciente. In qualsiasi caso è preferibile consultare immediatamente il medico. Lavare la zona contaminata.
- 4.2 INALAZIONE** : non previsto.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON LA PELLE** : rimuovere gli indumenti contaminati. Lavarsi immediatamente con acqua e sapone sino a totale rimozione del prodotto. Sorvegliare il paziente per almeno 24 ore.
- GLI OCCHI** : tenendo le palpebre aperte, lavare immediatamente con acqua corrente per almeno 15 minuti.
- 4.4 INGESTIONE** : provocare immediatamente il vomito somministrando acqua calda salata. Ospedalizzare.
- 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : gli anticoagulanti cumarinici inducono emorragie per inibizione dei fattori della coagulazione vitamina K- dipendenti a livello epatico. L'effetto anticoagulante si instaura generalmente dopo 12-18 ore, raggiunge il picco massimo dopo 36-48 ore e può persistere per 5-6 giorni. Il tempo di protrombina risulta allungato in relazione alla quantità ingerita.
- **Se la quantità ingerita è modesta** (5-10 grammi) il trattamento medico non è probabilmente necessario; la concentrazione del principio attivo infatti è bassa e non determina alterazioni della coagulazione. Nei casi dubbi si consiglia di effettuare un prelievo ematico per la determinazione del tempo di attività protrombinica (tale dato servirà come base). Non somministrare vitamina K. Contattare un Centro Antiveleni.
 - **Per ingestione di quantità elevate**, dopo 12-48 ore: sanguinamento dalle gengive, ematuria, petecchie, ematomi al più piccolo trauma o anche spontanei, vomito che può essere sanguinolento, diarrea con tracce di sangue vivo o digerito. Effettuare lavanda gastrica, fino a 12 ore dopo l'ingestione. Contattare un Centro Antiveleni.
- Nel caso in cui non vi sia certezza sulle quantità ingerite o sullo stato generale del paziente, la somministrazione per via orale di **Vitamina K** protegge contro l'effetto anticoagulante del raticida, senza rischi per il paziente. I pazienti, in modo particolare i bambini, dovrebbero essere posti sotto osservazione per almeno 4-5 giorni.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 PERICOLO D'INCENDIO** : basso livello di rischio.
- 5.2 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : estinguere preferibilmente con anidride carbonica, schiuma o polvere chimica. Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco. Se il prodotto non fosse coinvolto, valutare caso per caso i mezzi di estinzione più idonei sulla base dei materiali effettivamente interessati dall'incendio.
- 5.3 MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE** : nessuno in particolare.

PER RAGIONI DI SICUREZZA

- 5.4 **PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : Combattere l'incendio da postazione protetta. Per combustione e decomposizione il prodotto può sviluppare fumi tossici di CO_x, Br₂, HBr:
- 5.5 **EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : disporre pertanto di idonei mezzi di protezione con particolare riguardo per le vie respiratorie (protezione totale e autorespiratore).
- 5.6 **RACCOMANDAZIONI** : allontanare, se possibile, i contenitori dalle fiamme. Togliere l'energia elettrica. Circoscrivere la zona interessata impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tenersi sopravento. Arginare le acque usate per spegnere l'incendio; nel caso fossero confluite nelle canalizzazioni o nelle fogne, avvisare le Autorità.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 **PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Non fumare. Indossare adeguato equipaggiamento protettivo (si veda il punto 8).
- 6.2 **PRECAUZIONI AMBIENTALI** : raccogliere ed avviare ad impianto di depurazione biologico o chimico – biologico. Evitare che il prodotto o le acque di lavaggio confluiscano nelle canalizzazioni, nelle acque di superficie e sotterranee. Nel caso vi siano confluite avvisare le Autorità competenti (polizia, vigili del fuoco, ecc.). Rimuovere lo strato di suolo contaminato.
- 6.3 **METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA** : Raccogliere meccanicamente il materiale, se possibile per il riutilizzo oppure per la sua eliminazione. Lavare l'area contaminata con acqua e detergente ed eventualmente assorbire con materiale inerte (es. terra, bentonite, sabbia, ecc.).

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 **MANIPOLAZIONE** : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Operare in ambienti sufficientemente aerati. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la contaminazione del prodotto (vedasi punto 10). Dopo l'uso e/o la manipolazione richiudere accuratamente la confezione, lavarsi con acqua e sapone. Adottare le comuni norme di igiene e operare secondo le norme di buona pratica industriale.
- 7.2 **IMMAGAZZINAMENTO** : conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Conservare al riparo dai raggi solari diretti e lontano da fonti di calore o di confinam. Conservare lontano da sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio. Prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche tramite adeguati dispositivi di messa a terra. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. Evitare il confinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Non immagazzinare insieme a prodotti alimentari o zootecnici. Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE – PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 **VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE** : ===
- 8.2 **CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE**
- 8.2.1 **PROTEZIONE RESPIRATORIA** : ===
- 8.2.2 **PROTEZIONE DELLE MANI** : guanti protettivi.
- 8.2.3 **PROTEZIONE DEGLI OCCHI** : occhiali a tenuta o schermo facciale.
- 8.2.4 **PROTEZIONE DELLA PELLE** : adeguato sistema di protezione per evitare il contatto diretto.
- 8.3 **CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE** : controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione,

8.4 MISURE PRECAUZIONALI

prelevando campioni nell'ambiente circostante i miscelatori e le confezionatrici e determinando, nella polvere totale, il contenuto di principio attivo.

- : riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Disporre di docce di emergenza e fontanelle lava occhi. Evitare il contatto diretto con la pelle.

Lavarsi accuratamente dopo ogni manipolazione.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DEL PREPARATO

Stato fisico a 20 °C	- granaglia – miscela di cereali
Colore	- azzurro
Odore	- vaniglia
Peso specifico	- N.D.
pH	- N.A.
Temperatura di fusione	- N.A.
Temperatura di ebollizione	- N.A.
Punto di infiammabilità	- non infiammabile
Proprietà esplosive	- nessuna
Proprietà comburenti	- nessuna

N.D. = non disponibile; N.A.= non applicabile

9.2 PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DEL PRINCIPIO ATTIVO

Punto di fusione	- 228 ÷ 232 °C
Tensione di vapore	- 0,04 mPa (25° C)
Stabilità	- stabile alla luce e a temperatura sino a 50°C. Degradato dalla luce UV quando posto in soluzione
Solubilità in acqua	- < 10 mg./L (pH 7, 20°C). Il brodifacoum è un acido debole che non forma sali solubili.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1 STABILITA' : stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.
- 10.2 CONDIZIONI DA EVITARE : elevate temperature, esposizione diretta alla luce ed ai raggi solari.
- 10.3 SOSTANZE DA EVITARE : acidi e basi forti; agenti ossidanti.
- 10.4 PRODOTTI DA DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI : per combustione e decomposizione si potrebbero sviluppare fumi tossici di COx (monossido e biossido di carbonio), Br₂, HBr.
- 10.5 PERICOLI DA POLIMERIZZAZIONE : nessuno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Le indicazioni che seguono sono largamente basate sui dati relativi all'ingrediente attivo (Brodifacoum 0,0025%).

- 11.1 TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE : DL₅₀ (ratto) = 0,3 mg/Kg.
DL₅₀ (cane) = 0,25÷1 mg/Kg.
DL₅₀ (gatto) = 0,25 mg/Kg.
DL₅₀ (maiale) = 0,5÷2 mg/Kg.
- 11.2 TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE : CL₅₀ (4 ore) = 0,0005÷0,005 mg/L
- 11.3 TOSSICITA' ACUTA CUTANEA : DL₅₀ (ratto) = 0,25÷0,63 mg/Kg.
- 11.4 IRRITAZIONE : leggero irritante per la pelle e gli occhi (coniglio).
- 11.5 TOSSICITA' CRONICA SULL'UOMO : nessun caso osservato.
- 11.6 SENSIBILIZZAZIONE : -
- 11.7 CARCINOGENICITA' : non cancerogeno.
- 11.8 MUTAGENICITA' : -

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando assolutamente di disperdere nell'ambiente il prodotto o il suo imballo. Il principio attivo (brodifacoum) è considerato sostanza PP (severe marine pollutant) ma, essendo presente in concentrazione inferiore all'1%, **il preparato non è classificato Marine Pollutant**. Dovrà comunque essere posta attenzione affinché il prodotto non venga in contatto con l'ambiente acquatico.

Le indicazioni che seguono sono largamente basate sui dati relativi all'ingrediente attivo (Brodifacoum 0,0025%).

12.1 ECOTOSSICITA'

PESCI (CL50 96 h) : trota arcobaleno 0.051 mg/l.;
bluegill sunfish 0.165 mg/lt.

CROSTACEI (EC50 48 h) : Daphnia magna 0.064 mg/l.

UCCELLI (DL50 orale) : anatra = 2 mg/Kg.
gallina = 4.5 mg/Kg.

12.2 MOBILITA' : non si solubilizza in acqua e pertanto è poco mobile.

12.3 BIODEGRADABILITA' (preparato) : >90%
MBAS – assente
BIAS - assente

12.4 POTENZIALE DI BIOACCUMULO : -

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT : n.a.

12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI : n.a.

12.7 FITOTOSSICITA' : n.a.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI : Recuperare se possibile. Avviare ad impianto di depurazione biologico o chimico - biologico.
Lo smaltimento delle eccedenze e dei rifiuti è regolato dal DPR 915/82 e successive modifiche.

13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI : utilizzare completamente il contenuto. Gli imballaggi devono essere previamente bonificati prima di essere smaltiti in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati.

13.3 RECUPERO : valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.:sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).

13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER) : devono essere assegnati secondo la direttiva CE 91/692/CEE in base ai settori e ai processi.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 CLASSIFICAZIONE : trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea.

ADR/RID	non classificato
RINA	non classificato
IMDG	non classificato
ICAO/IATA	non classificato

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA : etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

D.M. 28.1.92 e successive modifiche - Circolare n. 15 del 1.4.92 - "Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi"

D.P.R. n. 128 del 13.03.86 - "Produzione, commercio e vendita dei presidi medico-chirurgici"

REGISTRAZIONE MINISTERIALE : **NECORAT® GRANI**

NUMERO DI REGISTRAZIONE : 18453

DPR 25.06.90 - DPR n. 223 del 24.5.88 - “Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi antiparassitari”

INDICE DI TOSSICITA' : **12000** (calcolo secondo l'allegato I del DPR 223/88)

CLASSIFICAZIONE : **non classificato**

SIMBOLO DI PERICOLO : nessuno

NORME PRECAUZIONALI : Conservare la confezione sotto chiave ben chiusa e in luogo inaccessibile a bambini; non ingerire; conservare lontano da alimenti, da mangimi o da bevande; non fumare, non bere e non mangiare durante l'impiego del prodotto; evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti; in caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico; in caso d'ingestione, d'incidente o di malessere, consultare immediatamente un medico (se possibile mostrargli l'etichetta e la scheda di sicurezza); da non vendersi sfuso.

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SANITA' n. 15 del 30.04.'93 - “Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari ”

DPR n. 547/55 - “ Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro ”

DPR n. 303 del 19.3.56 - “ Norme generali per l'igiene sul lavoro - Controlli sanitari ”

CONTROLLI MEDICI DI LEGGE : vedasi punto 8.

DPR 175/88 e aggiornamenti - “Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali”

CLASSIFICAZIONE : il preparato non rientra nel campo di applicazione del decreto.

DL n.626 del 19.9.94 - “Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro”

ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

Ove applicabili si faccia riferimento anche alle seguenti normative:

L. 316/76 e D.L. 133/92 – “ Scarichi idrici”;
D.P.R. 203/88 – “Emissioni in atmosfera”;
D.L. 277/91 – “ Esposizione ad agenti chimici”;
D.L. 285/98.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index - undicesima edizione;
- The Pesticide Manual - decima edizione;
- Woody BJ, Murphy MJ, Ray AC, & Green RA (1992) – Coagulopathic effects and therapy of Brodifacoum toxicosis in dogs;
- Wallace S, Paull P, Worsnop C, & Mashford ML (1990) - Covert self poisoning with Brodifacoum, a “superwarfarin”;
- Travis SF, Warfield W, Greenbaum BH, Mobkisher M, & Wardall HP (1993) – Spontaneous hemorrhage associated with accidental Brodifacoum poisoning in a child;
- Niosh –Registry of toxic Effects of Chemical Substances.
- INRS – Fiche toxicologique.
- Direttiva CE 2000/33 del 25/04/00 (XXVII adeguamento Dir. 67/548).
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.

16.2 Frasi R rilevanti (citare alla sezione 3 della scheda):

- 20/22** Nocivo per inalazione e ingestione
- 24/25** Tossico a contatto con la pelle e per ingestione
- 27/28** Molto tossico a contatto con la pelle e per ingestione
- 38** Irritante per la pelle
- 41** Rischio di gravi lesioni oculari



- 48** Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
- 50/53** Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

16.3 Altre note

- limitazioni d'utilizzo**
- attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta;
- interlocutore**
- Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

